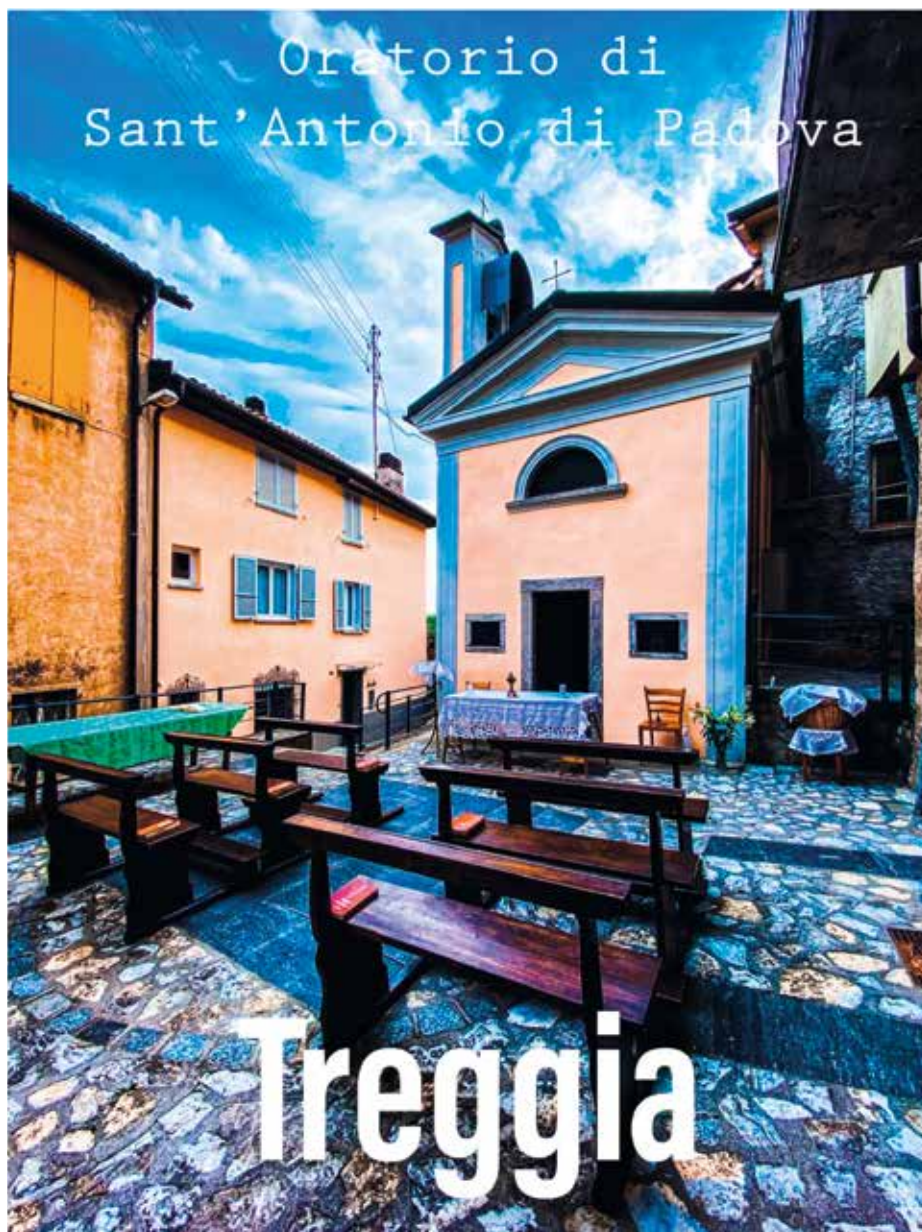


BOLLETTINO PARROCCHIALE

BIDOGNO



SETTEMBRE - DICEMBRE 2022

Parrocchia di Bidogno-Capriasca

Rito Ambrosiano

Amministratore parrocchiale

Mons. Ernesto Barlassina Prevosto di Tesserete Tel. 091 943 37 73
Amm. di Sala Capriasca e Bidogno
prevosto@parrocchiaditesserete.ch Via Mons. Rodolfo Poli 1 - 6950 Tesserete

Orario delle Sante Messe domenicali e festive

Corticiasca	sabato - ore 17.00
Bidogno	domenica - ore 10.30
Divina Maestà	domenica - periodo estivo

Orario delle Sante Messe giorni feriali

Bidogno	mercoledì - ore 17.15
Treggia	1° martedì del mese - ore 17.15

Sacerdoti della zona-rete pastorale

Vicario di Tesserete	Don John Thaddeus Alabastro	Tel. 091 234 55 75
	vicario@parrocchiaditesserete.ch	
Don Sandro Colonna	Cappellano Casa San Giuseppe	Tel. 079 153 02 47
Mons. Erico Zoppis,	Lopagno	Tel. 091 943 46 83
Don Pietro Pezzoni,	Scareglia	Tel. 079 630 86 94
Don Luigi Siamey,	Ponte Capriasca	Tel. 091 945 24 69

Per le vostre offerte

Conto Corrente Postale:	69-3437-2
Offerte a favore di:	Bollettino parrocchiale Bidogno
	Opere parrocchiali Bidogno
	Pro Restauro chiesa parrocchiale
	Pro campane
	Pro Oratorio S. Giovanni Bosco Somazzo

www.parrocchiadibidogno.ch

La parola del Prevosto

Cari parrocchiani e lettori,

invito tutti voi a intraprendere il nuovo anno pastorale all'insegna del CELEBRARE. In questi ultimi anni a causa della pandemia siamo stati penalizzati nel ritrovarci tutti insieme a celebrare l'amore e la misericordia del Signore. L'esperienza umana ci insegna l'importanza di festeggiare con parenti e amici alcune ricorrenze, anniversari, momenti significativi della crescita, scelte di vita o lavorative. Non si festeggia da soli ma insieme ad altri.

Nel periodo che stiamo vivendo ogni occasione diventa opportuna per far festa. S'inventano feste di ogni genere, non più legate esclusivamente alle persone ma anche alle cose. Celebrare è un atto pubblico, ci si ritrova con altri, si condividono momenti lieti e spensierati. Si mangia e si beve, ci si diverte e si è allegri. Dalla festa è bandita ogni tristezza, anche se le cronache ci descrivono feste che si tramutano in risse, scontri, violenze e pestaggi. A farla da padrone sono i superalcolici o le varie droghe. Si giunge a ferire anche l'ambiente e a distruggere l'habitat. La festa si tramuta in volgarità, immoralità, in dramma. La gioia, la letizia e la comunione vicendevole devono essere l'esperienza prioritaria e dominante. Nel passato le feste erano legate al ritmo della natura o dell'anno liturgico. Si festeggiava il buon esito del raccolto o la festa del Santo. Le sagre di paese avvenivano nella memoria del Santo Patrono o titolare della chiesa. Erano occasioni per socializzare e staccare dal ritmo pesante lavorativo. In simbiosi avvenivano feste religiose e sociali. Oggi questo legame è venuto a mancare, basta guardare come sono vissute le feste patronali dei nostri Oratori. Celebrare è un atto liturgico, di lode, di ringraziamento, di supplica. Atto di riconoscenza e gratitudine. La partecipazione all'evento attivava ogni famiglia a preparare la festa, ognuno con un suo specifico ruolo. La festa era festa di famiglia e di comunità. La partecipazione attiva coinvolgeva corpo e anima, spirito e materia. Ci si sentiva parte di una comunità, si superava ogni individualismo.

Ci si riconosceva in un legame di buon vicinato, si condividevano gioie e dolori. Nessuno si sentiva estraneo. Le feste di paese erano un modo per unire famiglie, per creare amicizia, per ritornare dai luoghi di lavoro, per stipulare accordi, per creare nuovi legami familiari. Il fondamento, la motivazione profonda per celebrare è e deve rimanere l'azione e l'opera provvidenziale di Dio, sperimentata nella storia personale e comunitaria. Far festa è un'esperienza dello Spirito.





Nello scorrere dell'anno liturgico, siamo richiamati a fare memoria, a celebrare i misteri della nostra salvezza.

Come cristiani siamo capaci di celebrare, di fare festa? Tante manifestazioni aiutano a divertirsi, a vivere giornate spensierate e gioiose. Ma esiste di fatto il rischio di fare festa senza il Festeggiato. Un esempio è la celebrazione del Natale. La nascita del

Salvatore è sostituita da tante manifestazioni che nulla hanno a che fare con Gesù. Non si osa più parlare del vero mistero che si ricorda, ma si parla generalmente di festa d'inverno, di renne, di babbo Natale. La nascita del Figlio di Dio, un Bambino appena nato, ridotto a un vecchio che porta i doni. Se pensiamo ai giorni dei Santi e dei morti oggi sostituiti con halloween. La Pasqua di passione, morte e risurrezione del Signore stravolta con i coniglietti o le uova. Gli stessi simboli religiosi vengono rimpiazzati o sostituiti con altri, con scopi puramente commerciali o di mercato. Celebrare è lodare, ringraziare, ed è un atto liturgico. Celebrare ha una valenza ed efficacia cosmica.

Nella esistenza umana è importante e significativo festeggiare l'amore, l'unione, la vita. Papa Francesco, nella Lettera Apostolica "Desiderio Desideravi", recentemente promulgata, ci invita a celebrare come atto di un incontro con il Signore. Il rito, specialmente l'eucaristia, ha una sua importanza e un suo fascino. La Lettera Apostolica è una meditazione che aiuta a comprendere la bellezza della verità della celebrazione liturgica. La celebrazione è un reale coinvolgimento esistenziale con Gesù. Il Papa ci invita a riscoprire, custodire e vivere la verità e la forza del rito perché è un evento donato, che appartiene e coinvolge tutta la totalità dei fedeli riuniti in Lui (Gesù). La comunità ecclesiale, celebrando il rito liturgico, entra nel Cenacolo per la forza di attrazione del desiderio di Gesù che vuole mangiare la Pasqua con noi. L'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, nella sua nuova lettera pastorale invita ogni comunità a recuperare la preghiera: "Kyrie, Alleluia, Amen – Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù". **Kyrie:** la professione di fede in forma di invocazione; **Alleluia:** la gioia della Pasqua in forma di canto corale; **Amen;** la professione di fede in forma di obbedienza. Egli affronta due particolari tipologie di preghiera: quella per le vocazioni e quella per la pace. La catechesi offerta ai bambini e ragazzi per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, non ha come scopo di far conoscere qualcosa a livello intellettuale su Gesù e la Chiesa, ma ha come fine il poter celebrare con una partecipazione piena ed attiva il Mistero di Gesù Cristo, il Vivente in mezzo a noi che ci salva mediante l'azione liturgica. Il catechismo dunque sarà efficace solo se si parteciperà fedelmente e costantemente alla liturgia. Questa esperienza ecclesiale è da tante famiglie non pienamente compresa e vissuta. Alcuni si limitano a partecipare al giorno della festa della ricezione del sacramento. Il sacramento si riceve per viverlo. Il giorno della domenica, giorno del Signore è e rimane per la crescita di fede un giorno da santificare con la partecipazione alla celebrazione eucaristica, l'incontro tra noi e il Risorto, tra noi e gli altri fratelli e sorelle nella fede.

CELEBRARE la ripresa dell'anno pastorale. Iniziando il catechismo e gli incontri di catechesi per adulti, celebriamo Dio che vuole farci conoscere il suo mistero e le sue parole. Celebriamo Gesù che ci dona il suo Vangelo per vivere. La conoscenza e la comprensione della Parola c'impegna a pregare e vivere la Parola a tradurla in atti e scelte concrete di opere di misericordia. Festeggiando gli sposi che ricordano l'anniversario di matrimonio, celebriamo l'Amore di Dio. Amore

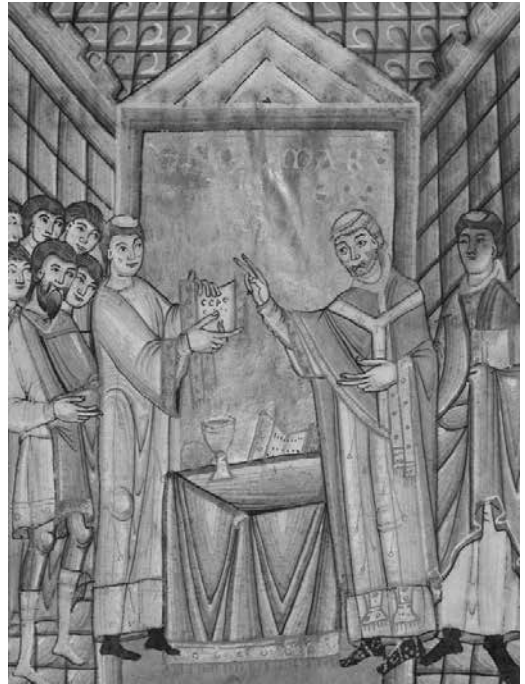
fecondo ed oblativo che s'incarna nell'amore umano degli sposi, un amore fedele e aperto alla vita e all'educazione dei figli. Un amore vissuto nella famiglia come chiesa domestica. CELEBRARE il mese missionario e mariano. Noi celebriamo l'amore di Dio che ha scelto Maria come madre di Gesù e madre nostra. Guardiamo e imitiamo l'amore di Maria, madre tenerissima, donna del "sì", donna del bell'amore e della speranza. Celebrare l'azione dello Spirito Santo che spinge alla missione. Apriamoci alla sua forza che ci spinge all'eangelizzazione.

CELEBRARE la festa dei Santi e la commemorazione dei fedeli defunti. Celebriamo gli eroi della fede, i nostri modelli di vita cristiana. Sentiamoci uniti nella comunione dei Santi che adorano la Santissima Trinità e intercedono per noi. Imitiamo il loro esempio, le loro virtù, la loro perseveranza nelle prove, la loro adesione al vangelo, la loro carità. Celebriamo con venerazione e gratitudine la festa dei nostri Santi patroni. Santo Stefano sia d'esempio di diaconia, di coraggio nel proporre il vangelo e di costanza e fedeltà nelle prove. La sua testimonianza al Signore Gesù, sino a dare la propria vita, sia per tutti noi esempio e incoraggiamento a continuare ad essere autentici discepoli e seguaci del vero Maestro. Commemoriamo i nostri cari morti. La loro memoria ci sproni a una vita di giustizia e misericordia. Il loro bene sia il loro testamento da conservare. Preghiamo per le loro anime e facciamo visita al luogo della loro sepoltura in attesa del giorno della risurrezione della carne.

CELEBRARE l'attesa del Signore e la sua nascita. Per celebrare come si deve la nascita del Salvatore, la Chiesa ha istituito un tempo di preparazione adeguato: l'Avvento. Nel rito ambrosiano esso è composto da sei domeniche. Il tempo dell'Avvento è il tempo dell'attesa della venuta del Signore. Ricorderemo che Cristo è venuto nella storia facendosi Uomo. Egli verrà un giorno nella pienezza della gloria per giudicare gli uomini e per inaugurare il suo Regno eterno. Viene a noi in modo misterioso, attuale, quotidiano. Viene nel nostro oggi, nella nostra storia, nella nostra vita. Si rende presente nei sacramenti, prega con noi il Padre, si rende visibile nel volto degli ultimi e dei sofferenti. Manifesta la sua misericordia per mezzo dei ministri ordinati. Per i giorni dell'Accolto, i giorni delle ferie prenatalizie, verrà allestito nella cappella Santa Teresa a Tesserete un itinerario visivo catechetico dei misteri legati all'Incarnazione del Verbo. Grazie all'ingegno e alla passione di Filli Agosta, potremo cogliere questa nuova possibilità per meditare e poi celebrare meglio le feste natalizie. Non illuminiamo solo ciò che è esterno a noi. Illuminiamo il nostro cuore e accogliamo con fede Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo e figlio della Vergine Maria.

Celebrare insieme manifesta la nostra sinodalità, il nostro camminare insieme verso l'incontro con il Signore. Celebriamo come Chiesa, la Sposa che invoca, nell'azione dello Spirito, il suo Sposo: "Maranatha, vieni Signore Gesù!".

AUGURI, anche a nome dei presbiteri, delle religiose e dei Consigli Parrocchiali, di Buone feste natalizie e un lieto nuovo anno 2023.



CATECHESI BIBLICA per ADULTI: bere la Sacra Scrittura per bere Cristo

Leggendo un testo di Sant’Ambrogio, ho avuto l’ispirazione per la catechesi biblica per il nuovo anno pastorale. Il Santo afferma nel “Commento dei dodici salmi”: “Bevi per prima cosa l’Antico Testamento, per bere poi anche il Nuovo Testamento. Se non berrai il primo, non potrai bere il secondo. Bevi il primo per mitigare la sete; bevi il secondo per raggiungere la sazietà. Nell’Antico Testamento c’è l’afflizione, nel Nuovo la letizia... Bevi dunque tutt’e due i calici, dell’Antico e del Nuovo Testamento, perché in entrambi bevi Cristo. Bevi Cristo, che è la vite; bevi Cristo, che è la pietra che ha sprizzato l’acqua; bevi Cristo, che è la fontana di vita; bevi Cristo, che è il fiume la cui corrente feconda la città di Dio; bevi Cristo, che è la pace; bevi Cristo, che “è il ventre da cui sgorgano vene d’acqua viva” (Gv 7,38); bevi Cristo, per bere il sangue da cui sei stato redento; bevi Cristo, per bere il suo discorso! Il suo discorso è l’Antico Testamento, il suo discorso è il Nuovo Testamento.

La Scrittura divina si beve, la Scrittura divina si divora, quando il succo della parola eterna discende nelle vene della mente e nelle energie dell’anima: così, “non di solo pane vive l’uomo, ma di ogni parola di Dio” (Lc 4,4). Bevi questa parola, ma bevi secondo il suo ordine: prima nell’Antico Testamento; e “passa presto” (Is 9,1) a berla anche nel Nuovo Testamento”. In queste frasi di Sant’Ambrogio è descritto il metodo per procedere durante l’incontro di catechesi biblica: leggere un testo dell’Antico Testamento e poi uno che tratta lo stesso tema nel Nuovo Testamento. I temi che ad esempio affronteremo potranno essere i seguenti: la legge mosaica e il discorso delle beatitudini; le annunciazioni nell’A.T. e nel N.T.; le profezie riguardo il Messia e il loro compimento in Gesù; i prodigi realizzati da Dio nell’Esodo e la loro pienezza nel N.T.; dall’essere popolo di Dio al divenire Chiesa... L’atteggiamento richiesto è quello vissuto dalla Samaritana al pozzo di Giacobbe che chiese a Gesù di avere l’acqua. Ella si sentì dire da Gesù: “Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che zampilla per la vita eterna” (Gv 4, 13-14). Don Sandro e don Pietro riprenderanno i loro incontri e le loro catechesi.

Gli Spiriti Celesti e Angeli

“Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e farti entrare nel luogo che ti ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza e ascolta la sua voce” (Es 23, 20.21). Questo canto allo spezzare del pane della memoria dei Ss. Angeli custodi (2 ottobre), citazione tratta dal libro dell’Esodo, inquadra bene il ruolo svolto dagli angeli a favore degli uomini. Essi sono inviati da Dio per aiutarci a percorrere il cammino della vita verso la patria celeste. Ascoltando la loro voce noi ci alleniamo ad ascoltare la voce di Dio che parla attraverso la coscienza e ci esorta a comportarci bene in modo retto e giusto.

L’affresco che si trova nella cappella dei morti o del “suffragio” nella chiesa di Santo Stefano a Tesserete, rappresenta l’angelo custode che indica a un fanciullo la strada da percorrere per raggiungere la felicità. Le ali dell’angelo sono le ali della protezione e del volo verso il cielo. Nell’affresco però è rappresentato anche il diavolo che tenta a fare il male, e cerca d’insidiare il bambino nel percorrere la via del bene. La nostra esistenza è una continua lotta tra scegliere il bene e rifiutare il male. Una preghiera della tradizione ci fa rivolgere all’angelo dicendo: “Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen”. La devozione al nostro angelo custode è illuminante sul ruolo che questo spirito buono, messo al nostro fianco dalla nascita, compie in nostro favore.

Festeggiare gli angeli ci rammenta che la visione della creazione è molto più ampia di quella che appare. Non possiamo fermarci al materialismo delle cose. Gli spiriti celesti ci ricordano il



principio spirituale da cui ha avuto origine la materia. I puri spiriti sono stati anch'essi creati da Dio. Nei brani biblici, che si riferiscono a loro, comprendiamo il ruolo che essi hanno nella storia della salvezza. Sono gli adoratori della Trinità Santissima. Gli spiriti celesti, quando svolgono una missione vengono chiamati "angeli", cioè messaggeri.

Essi annunciano le grandi opere del Signore, rivelano i progetti divini, aiutano e sostengono il cammino degli uomini, difendono dal Maligno. Un accenno della melodia e del canto angelico si è udita nella notte santa del natale del Signore Gesù. Il canto del "Gloria" è da quel giorno eseguito dagli uomini. Gesù venne servito e confortato dagli angeli durante il suo cammino terreno. Nella liturgia, in particolare quella eucaristica, noi ci uniamo al coro angelico per proclamare Dio tre volte Santo. "Gli angeli stanno intorno all'altare e Cristo porge il Pane dei santi e il Calice di vita a remissione dei peccati" (canto alla comunione nella memoria dei Ss. Angeli custodi). La liturgia terrestre è unita alla liturgia celeste.

Gesù invita a non ostacolare i piccoli, i fanciulli, i bambini che vogliono andare a lui, a non disprezzarli e a non scandalizzarli: "Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei

cieli" (Mt 18, 10). Da queste parole di Gesù si deduce un legame tra gli angeli e i piccoli. L'angelo custode è l'angelo del piccolo che sta alla presenza di Dio.

Gli angeli entrano in azione nei sogni di San Giuseppe, per far comprendere a lui la chiamata ad essere lo sposo di Maria e il padre terreno di Gesù. Gli angeli confortano Gesù in alcuni momenti drammatici della sua vita. Gli angeli annunciano alle donne giunte nel mattino di Pasqua al sepolcro che il Crocifisso è Risorto. I puri spiriti sono divisi in tre Ordini o corti così chiamati: "Serafini, Cherubini, Troni (consiglieri divini); Dominazioni, Virtù, Potestà (governatori celesti); Principati, Arcangeli, Angeli (messaggeri celesti)". Coloro che sono stati mandati per una missione particolarmente importante sono chiamati arcangeli. Ne conosciamo tre: Gabriele, Michele e Raffaele. La festa liturgica degli arcangeli è stabilita il 29 settembre. Michele, significa Grande Dio o Simile a Dio. È rappresentato con l'aspetto di guerriero vittorioso sul male. È il protettore della Chiesa cattolica romana, nonché santo protettore della nazione ebraica. Oltre agli abiti militari che indossa ha una bilancia. Con la spada combatte il drago (il male). Raffaele, vuol dire Divino guaritore, Dio guarisce. È il capo degli angeli custodi con il compito di vegliare su tutta l'umanità. Nell'iconografia è rappresentato insieme a Tobia con il suo cane e con un pesce. È il protettore dei pellegrini. Per questa ragione ha il bastone, la borraccia e la bisaccia. Gabriele, significa Uomo di Dio, Fortezza di Dio. Apparve a Daniele e a Zaccaria, ma è noto come l'angelo che annuncia alla Vergine Maria di Nazaret l'incarnazione di Cristo. Maometto affermò di aver avuto da lui le rivelazioni del Corano. Il suo attributo è il giglio.

La parola del Vicario



Stai cambiando il tuo mondo o il tuo mondo sta cambiando te?

Cambiare il mondo è un grande lavoro. Così grande, tu potresti dire: "Perché preoccuparsi?"

Ecco perché. C'è una cosa, oltre alla morte, che è assolutamente certa nella vita: o farai parte del cambiamento del mondo intorno a te, o il mondo intorno a te cambierà te.

Lentamente ma inesorabilmente penetrerà nei pori della tua

pelle e prima che tu te ne accorga, assomiglierai a tutti gli altri, parlerai come tutti gli altri, penserai come tutti gli altri. Perderai di vista la persona che Dio ha creato per essere te. Ti perderai! "Ok, quindi non voglio perdermi. Voglio fare la differenza. Da dove comincio?"

La Bibbia ci dà 4 cose che possiamo fare... *"Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, che è il vostro culto spirituale. Non conformarti a questo mondo, ma lasciati trasformare dal rinnovamento della tua mente, affinché attraverso la prova tu possa discernere qual è la volontà di Dio, ciò che è buono, accettabile e perfetto."* – Rom 12:1-2

1. Dona tutto di te a Dio. Ricorda, Dio è colui che ti ha creato, quindi è anche colui che sa il tuo valore e cosa desidera che tu diventi. Potrai essere tutto ciò che lui vuole se gli permetti tutto di te, non solo un pezzetto.

2. Sii capace di dire no a ciò che il mondo ti dice di essere. Il mondo ti dice come vivere 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in ciò che guardi, in ciò che ascolti, in ciò che leggi. Se non dici mai NO al mondo, ti trasformerà a sua immagine, non a quella di Dio. Potrebbe non essere sempre facile, ma non è stato facile nemmeno per Gesù. Ricorda, ha dato la sua vita anche per te.

3. Di di sì a ciò che Dio ti dice di essere. Dio ci ha dato il suo Spirito, lo Spirito Santo, per vivere dentro ognuno dei suoi figli e prenderà la vita di coloro che gli dicono di sì e li trasformerà nelle persone che ha pensato nel Suo disegno divino. Ma dobbiamo collaborare con Lui. Sebbene Dio abbia tutto il potere del mondo, non ci costringe mai a fare nulla, anche se a volte rende la vita davvero scomoda per aiutarci a cambiare!

4. Pensa come Dio, non pensare come il mondo. Lo facciamo imparando come pensa Dio, e Lui ci ha detto molto a riguardo nella Bibbia. Quindi dobbiamo leggere e studiare la Parola di Dio e lasciarci istruire da coloro che conoscono la Sua Parola meglio di noi.

La Bibbia ci dice anche che stare con la folla sbagliata ci porterà SEMPRE in un sacco di guai.

Non fatevi ingannare: **"La cattiva compagnia corrompe il buon carattere."** – 1 Cor 15:33.

Non significa che non puoi essere amico di chi non conosce Dio. Significa solo che tutti saranno influenzati dalla compagnia che avranno modo di frequentare. Stare con coloro che pensano come pensa Dio, o almeno ci provano, ti aiuterà. Se invece decidi di circondarti costantemente con coloro che pensano come il mondo, può davvero renderti difficile la realizzazione del progetto per il quale Dio ti ha creato ad essere. Circondati di persone che cercano di pensare come pensa Dio. E ricorda, cambiare il mondo non è un "lavoro di una sola persona" e Dio non ha mai voluto che tu lo affrontassi da solo. Posò quel carico esattamente sulle spalle di Suo figlio. Gesù è il maestro che cambia il mondo e chiama tutti i suoi fratelli e sorelle a unirsi a lui

per portare la luce in luoghi oscuri e cambiare il mondo per la sua gloria. È un lavoro di squadra. Puoi fare la differenza. Tu, insieme a milioni di altri giovani che si impegnano per il cambiamento del mondo e Gesù, potete davvero cambiare il mondo. Se non tu, chi lo farà? Devi scegliere. Ogni giorno della tua vita non devi far altro che dire SÌ a Gesù e NO al mondo.



San Giovanni Paolo II, il Papa dei giovani, ci rivolge queste parole che ci invita a riflettere:

*“È Gesù che cerchi quando sogni la felicità; Ti sta aspettando quando nient’altro che trovi ti soddisfa; Lui è la bellezza da cui sei così attratto; è Lui che ti ha provocato con quella sete di pienezza che **non ti lascia accontentare del compromesso**; è Lui che vi spinge a spogliarvi delle maschere di una vita falsa; è Lui che legge nei vostri cuori le vostre scelte più genuine, le scelte che altri cercano di soffocare.”*

Ci incoraggia ad avere fiducia nel Signore. È l’amore di Dio che ci trasforma ad immagine di Gesù.

*“Non siamo la somma delle nostre debolezze e dei nostri fallimenti; **siamo la somma dell’amore del Padre** per noi e della nostra reale capacità di diventare immagine di suo Figlio.”*

“Sii quello per cui sei stato creato e darai fuoco al mondo”. Santa Caterina da Siena.

Perciò, nell’iniziare questo nuovo anno pastorale, scegliamo il Signore e non il mondo. Lasciamoci trasformare dal suo amore!



Don John Thaddeus

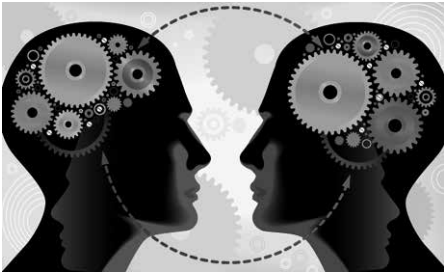
La parola di don Sandro

Dialogare

Nella filosofia antica il dialogo è uno strumento che, mediante interrogazioni tra due o più persone, mira alla correzione di un errore iniziale, per giungere a una verità condivisa da rimettere però sempre in discussione. Il grande filosofo Socrate non lasciò niente di scritto perché pensava che la parola scritta fosse come uno strumento che dà sempre lo stesso suono (= monotono). Per lui la conclusione deve rimanere sempre aperta, pronta a essere sottoposta nuovamente al dialogo. La parola “dialogo” (dal greco “dià” = attraverso e “logos” = parola) indica dunque qualcosa che ci dovrebbe portare alla scoperta della verità, “attraverso” l’altro, colui che è nostro interlocutore. Fin qui, tutto bene: ho preso queste righe da “internet”!

Proviamo ora ad analizzare il “dialogo” come avviene tra di noi: nella maggior parte dei casi noi facciamo qualcosa che è diametralmente opposto al “dialogo”, inteso appunto come ricerca della verità. Noi ci facciamo una nostra idea, la mettiamo in comune con gli altri, spesso purtroppo partendo dall’idea che “noi abbiamo ragione” e gli altri torto.

Per questo molte volte, neanche ascoltiamo le argomentazioni delle altre persone che vor-



rebbero dialogare con noi: tanto non cambia nulla: io resterò sempre del mio avviso, certo che anche l'altro non vorrà cambiare la sua opinione: morale della storia... in queste condizioni, dialogare non serve!

Oggi, come mai, sembra che la parola abbia perso il suo smalto: pensiamo che il significato di una parola dipenda dall'idea che io mi sono fatto di un certo argomento e quindi la mia reazione alle parole altrui, viene quasi sempre filtrata attraverso il mio pensiero,

senza approfondire SE è giusta o no: la verità, che era lo scopo del "dialogo", passa in secondo piano: importante è il consenso degli altri e quindi, quelli che la pensano come me sono i "bravi", gli altri no! Purtroppo da alcuni mesi siamo sottoposti alla pressione di una guerra che sappiamo dannosa per tutti: non solo per chi muore sotto i bombardamenti, per chi ha perso casa, affetti, risparmi di una vita... ma anche per tutti noi. Tutti ci siamo accorti come i prezzi siano lievitati, il più delle volte anche per pura speculazione e non per gli effetti diretti della guerra. E in tutto questo la cosa che più appare evidente è che il "dialogo" è molto lontano. Ognuno ha le sue ragioni da difendere, Putin da una parte e Zelenski dall'altra: l'America e l'Europa da un lato e i paesi orientali, che in gran parte si sono schierati a favore di Mosca o sono rimasti in silenzio, dall'altra: "dialogo" tra sordi, quindi monotono!

Ne usciremo mai? Da questa guerra, prima o poi certamente sì: ma non sono per niente convinto che questo avverrà attraverso un vero e sano dialogo! E in questo caso credo che tutti possiamo ben comprendere che la pace che ne seguirà, sarà inevitabilmente una pace traballante, difficile da mantenere e, senza dubbio, che non accontenterà proprio nessuno.

Vi propongo la meditazione delle parole di un canto. Forse dovremmo cercare di usare bene i tanti doni che il Signore ci ha dato: primo tra tutti quello di pensare e ragionare, quindi di dialogare.

Dimmi chi sei tu

Dimmi chi sei tu,
dimmi cosa fai, dimmi quali sogni hai,
i pensieri tuoi, quello che vuoi tu:
io vorrei che aprissi il tuo cuore per dire chi sei.

(Prima voce)

Chiedo proprio a te di parlar con me:
sono certo che sarà molto bello per noi
imparare a conoscerci
e capire che cosa abbiamo nel cuore.

(voce di risposta)

*Cosa vuoi da me, io non so chi sei
perché vuoi saper cosa piace a me.*

(Prima voce)

Io vorrei poter dialogar con te,
sono pronto a ascoltarti.
Se anche tu avrai voglia di ascoltar
riusciremo a cogliere la verità.

(voce di risposta)

*Io vorrei poter dialogare con te,
sono pronto a ascoltarti.*

Se anche tu avrai voglia di ascoltar
giungeremo alla verità.

(Prima voce)

Io ti ascolterò, io ti parlerò perché so che tu
saprai farmi ascoltare e donarmi la forza
di non pensare che la ragione è sempre in me.

(Voce di risposta)

*Io ti ascolterò, io ti parlerò:
credo che sarò un amico tuo.*

(Prima voce)

Posso dire a te tutto quello che
sta passando nel mio cuore.
So che anche tu mi confiderai
ogni cosa che conta per la vita tua.

(Voce di risposta)

*Posso dire a te tutto quello che
sta passando nel mio cuore.
So che anche tu mi confiderai
ciò che conta per la vita tua.*

Don Sandro

San Carlo Borromeo (1538-1584)

Egli è molto presente e venerato in Capriasca. Le nostre comunità, hanno avuto nel tempo una speciale devozione e memoria per il Santo patrono della diocesi di Lugano, che fu arcivescovo di Milano e visitò la Pieve più volte. Il ricordo di questo grande vescovo lo ritroviamo in diverse pale d'altare e affreschi. L'Oratorio di Lugaggia è dedicato al Santo. Il quadro sulla parete absidale lo ritrae nell'atteggiamento di meditazione della croce.

Nella chiesa prepositurale di Tesserete nella cappella di Santa Orsola, è appesa una pala raffigurante Cristo sulla croce tra alcuni santi, fra cui San Carlo (che aveva consacrato l'altare durante una delle sue visite pastorali alla Pieve). È un olio su tela del 1600. San Carlo è in veste cardinalizia e guarda il Crocefisso.

Da notare il gesto delle mani aperte, una orizzontale verso il Cristo come ad indicarlo o accogliere il dono della redenzione, l'altra posta verso il basso, come a trasmettere ai fedeli il dono della salvezza.



Nella chiesa parrocchiale a **Bidogno**, pala sulla parete absidale, **San Carlo è rappresentato con il Santo Patrono Barnaba**. Vi è inoltre un quadro appeso alla parete che raffigura il Santo in preghiera, in contemplazione e meditazione davanti al crocifisso.

(“San Carlo Borromeo in orazione davanti al Santo Chiodo” olio su tela 102x134 cm. XVII sec., navata chiesa San Barnaba. Tesi 2011-2012 Lisa Quirici-Crivelli)

Nell'Oratorio di Campestro, pala sulla parete absidale, San Carlo è rappresentato con Sant'Andrea apostolo, patrono della chiesa, in piedi nell'atteggiamento di venerazione alla Vergine Maria. Nell'Oratorio di Treggia, affresco che rappresenta San Carlo inginocchiato in preghiera con il galero a terra insieme a Sant'Antonio di Padova.

La preghiera

è rivolta a Maria con Bambino Gesù e a San Giuseppe. A Caggiallo, Oratorio di Santa Lucia, pala d'altare che raffigura San Carlo in piedi con Santa Lucia, in preghiera. Nell'Oratorio di Almatro, il quadro nella cappella laterale raffigura San Carlo in preghiera con San Sebastiano.

A Vaglio, nel Santuario di Sant'Antonio di Padova, quadro sulla parete della chiesa: San Carlo è raffigurato con altri Santi in venerazione della Madonna. San Carlo è stato un vescovo, un pastore secondo il cuore di Gesù, una guida e un maestro infaticabile nell'annunciare il vangelo, anche con le sue visite pastorali.

Sulla strada che da Campestro porta a Bettagno si trova una



cappella dedicata alle visite Pastorali di San Carlo alla Pieve di Tesserete. Il suo motto è "umilitas", umiltà. Un mio desiderio è che la Zona Pastorale Capriasca, possa compiere un pellegrinaggio al duomo di Milano ove è custodita l'urna contenente le reliquie del Santo, per venerarlo e impetrare la sua intercessione.



BARNABA Apostolo (2)

Cari parrocchiani, continuiamo la nostra riflessione sulla figura del nostro patrono San Barnaba, secondo i testi nel Nuovo Testamento che ci parlano espressamente di Lui e della sua azione apostolica. Il libro degli Atti degli Apostoli, scritto dall'evangelista Luca ci parlano di Giuseppe detto Barnaba.

"Allora Barnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio il nome di Gesù" (At 9, 27). Il capitolo 9 degli Atti degli Apostoli ci narra della chiamata, conversione e missione di San Paolo, avvenuta sulla via di Damasco. Paolo da persecutore è stato eletto dal Signore Gesù ad essere l'apostolo delle genti. Però i cristiani non si fidano di Lui che è stato un feroce persecutore. In questa fase dell'inizio della vita cristiana di Paolo interviene Barnaba. Barnaba si fa garante davanti alla comunità cristiana della sincera ed autentica conversione di Paolo. Barnaba diventa il protettore di Paolo, "lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli", che si trovavano a Gerusalemme. Barnaba, agli apostoli racconta come la grazia del Signore ha trasformato il cuore e la vita di Paolo. Paolo, con l'incontro



con il Risorto, inizia da subito ad annunciare il Crocifisso Vivente. Egli predicava con coraggio e forza "il nome di Gesù", così da essere perseguitato. Lo stile di Barnaba e il suo atteggiamento è stato quello: di saper riconoscere l'azione del Signore in Paolo; di aver creduto nella sincera conversione di vita di Paolo; di aver avuto la forza di introdurre Paolo nella comunità credente; di prendere le sue difese davanti agli apostoli; di raccontare l'azione del Signore avvenuta in Paolo sulla via di Damasco; di testimoniare già lo zelo apostolico e missionario di Paolo dopo la conversione. Barnaba è un uomo capace di sano discernimento, che intravvide l'azione della grazia di Dio che salva in Saulo di Tarso. È un uomo che dà fiducia, che supera la diffidenza e i pregiudizi nei confronti del persecutore Saulo. È un uomo capace di relazioni e amicizie. È un uomo autorevole che parla con franchezza ed espone le sue ragioni e vedute davanti agli apostoli.

("Madonna con il bambino e i Santi Barnaba e Carlo Borromeo" olio su tela 239x158 cm., pala altare chiesa San

Barnaba - Bidogno - dalla tesi di Lisa Crivelli-Quirici).

Il nostro Santo Patrono è un esempio per tutti noi, pieni di pregiudizi nei confronti degli altri, di mancanza di fiducia nella verità e sincerità degli altri, di saper scorgere nonostante il peccato e il male che uno commette che la misericordia di Dio è più grande del nostro piccolo cuore.

“Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si allegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani” (At 11,22-26).

Quale notizia, riguardante la comunità cristiana di Antiochia è giunta agli orecchi della Chiesa madre di Gerusalemme? I versetti precedenti al testo citato ci ricordano che ad Antiochia, dopo la lapidazione di Santo Stefano erano giunti dei seguaci di Gesù il Signore, che non solo evangelizzavano i Giudei, ma cominciarono ad annunciare il vangelo anche ai Greci. La Chiesa di Gerusalemme invia dunque quale delegato Barnaba ad Antiochia per appurare, comprendere e valutare ciò che stava avvenendo all'interno della comunità credente: il vangelo proclamato ai pagani. Barnaba constata l'azione della "grazia di Dio", dunque che è nel disegno divino che anche i Greci diventino cristiani. Dio agisce nella comunità e dalla comunità è annunciato e testimoniato e ciò rende felice Barnaba. Barnaba, che significa "figlio dell'esortazione e della consolazione", in questa circostanza manifesta le sue virtù. Egli esorta tutti "con cuore risoluto" a restare "fedeli al Signore". Egli è un "uomo virtuoso" e "pieno di Spirito Santo e fede". Chi è l'uomo che possiamo definire virtuoso? Che persona è colui che è pieno di Spirito Santo e fede? Che cos'è la virtù? Afferma il compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica: "La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Il fine di una vita virtuosa consiste nel divenire simile a Dio" (san Gregorio di Nissa). "Vi sono virtù umane e virtù teologali" (n° 377). Barnaba possedeva sia le virtù teologali (fede, speranza e carità), sia le virtù cardinali (prudenza, giustizia, fortezza e temperanza) che sono le virtù umane principali, "che raggruppano tutte le altre e che costituiscono i cardini della vita virtuosa" (n° 379). Barnaba è un uomo che compie atti morali di bene e di bontà. Barnaba vuole, con le sue azioni e parole, assomigliare a Dio infinitamente buono. Barnaba ci esorta a comportarci da persone brave e buone, da persone virtuose. Barnaba è una persona che si affida a Dio. Egli è un vero credente nel Signore, e la fede in Dio la vuole donare agli altri. La fede nel Signore dà senso alla sua vita e ne determina gli atti. Egli è colmo dello Spirito Santo, che è Spirito d'amore, di verità, di santità, di giustizia. La sua vita attrae molte persone che entrano a far parte della comunità. La comunità di Antiochia aumenta di numero ed è forse anche questo uno dei motivi per cui Barnaba chiede il sostegno e l'aiuto di Saulo per evangelizzare la città. Barnaba e Paolo sono rimasti uniti insieme per un anno nell'evangelizzazione del territorio antiocheno. Loro hanno svolto il ministero della predicazione della Parola, dell'istruzione catechetica, dell'esortazione e dell'ammonimento, della consolazione e della profezia. Il nostro Santo Patrono sia di esempio e sprone a noi tutti, per continuare il cammino di conoscenza delle verità della fede e di trasmetterle con coraggio e bontà. La chiesa di Antiochia ha coniato il termine di "cristiani", riferendosi ai discepoli di Cristo. È questo il nome che identifica la nostra religione e la nostra appartenenza ad essa, dal giorno del nostro battesimo: non vergogniamoci di portarlo. (Navata chiesa di San Barnaba Bidogno- tesi Lisa Crivelli-quirici 2011-2012).



Cronaca Parrocchiale

Patronali festeggiate

14 giugno 2022	Treggia	Sant'Antonio di Padova
12 giugno 2022	Bidogno	San Barnaba
31 luglio 2022	Somazzo	San Giovanni Bosco

6 aprile 2022: Prima Confessione dei Bambini di Bidogno

30 maggio 2022: Rosario in Cattedrale della zona pastorale della Capriasca



12 giugno 2022: Festa patronale di San Barnaba



Matrimoni

Per tutte le coppie che desiderano sposarsi, chiediamo di annunciarsi al parroco almeno **6 mesi prima della data delle nozze**. Questo per espletare tutti gli incarti necessari e avere il tempo per svolgere la preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Grazie mille per la vostra collaborazione.

Enrico Ernani Gervasoni e Laura Maria Mozzetti, 9 luglio 2022 - Tesserete

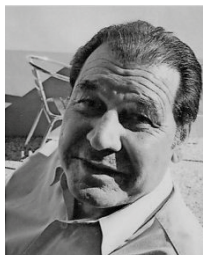
Defunti



Fontana Renato

Bidogno

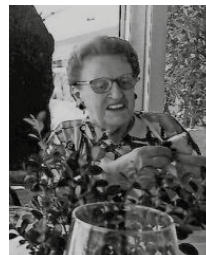
1929 - 8 aprile 2022



Gianini Bixio

Bidogno

1942 - 20 aprile 2022



Fontana Angelina

Bidogno

1926 - 22 aprile 2022

Attività parrocchiali



Catechesi biblica per adulti

Al giovedì per il mese di maggio, nella sala della casa parrocchiale, dalle ore 20.15 alle 21.15, continuiamo il cammino con la catechesi. Queste le date degli incontri:

15 settembre

20 ottobre

17 novembre

15 dicembre

Relatore don Ernesto Barlassina.

Studio Biblico

Anche per l'ultima parte dell'anno 2022 don Pietro Pezzoni, alla domenica mattina, dalle ore 9.00, in casa parrocchiale continua il suo cammino nello studio biblico. Per info: 079 630 86 94

Incontri di riflessione sulla liturgia festiva

Ricordo a tutti, in modo particolare ai ministeri dell'Eucarestia e ai catechisti, gli incontri che vengono fatti per la riflessione sulla parola di Dio nella liturgia festiva.

Ci troviamo alle 19:30 di ogni martedì in casa parrocchiale per pregare e discutere su quello che la Parola ci propone di leggere per la domenica successiva, così da partecipare alla messa in modo più profondo: tutti possono portare il loro contributo. Spesso sono uscite riflessioni molto interessanti: invito perciò tutti a dedicare un momento (un'ora), appunto alla riflessione insieme. Riprenderemo gli incontri con il mese di ottobre: il primo martedì è il 4/10 (San Francesco)

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Pastorale giovanile

Carissimi ragazzi, eccoci con le prossime date dei nostri incontri:

7 e 28 Ottobre

11 e 25 Novembre

9 dicembre

Vi aspettiamo numerosi, invitate i vostri amici e passeremo delle belle serate in compagnia. Il nostro punto di incontro sarà l'Oratorio di Tesserete.

Il programma è stato pensato con i giovani e per voi.

A presto Don John e i ragazzi





Adorazione Eucaristica

Il lunedì, nella chiesa parrocchiale dalle ore 20.00 alle ore 21.00

L'Adorazione Eucaristica è aperta a tutti, in modo specifico per le cellule di Evangelizzazione presenti nella parrocchia.

**CRISTIANI
INSIEME**

Il gruppo Cristiani Insieme continua gli incontri all'oratorio.

Le date previste per il **2022**, sempre venerdì alle ore 19, sono:

23 settembre

21 ottobre

2 dicembre

Informazioni presso:

Mons. Erico Zoppis: tel. 091 943 46 83

Pastore Daniele Campoli: tel 076 531 65 74

Susann Rezzonico, coordinatrice: susannrezzonico@sunrise.ch

Gruppo di preghiera di Padre Pio

Gli incontri si terranno nella chiesa parrocchiale di Tesserete

Dalle ore 14.00 nelle seguenti date:

17 settembre

15 ottobre

19 novembre

17 dicembre 2022

Responsabile: Albina Aiani 079 478 77 39

Assistente spirituale: Mons. Ernesto Barlassina



Parola di vita

Gli incontri si svolgeranno al secondo martedì del mese nelle seguenti date:

13 settembre

11 ottobre

8 novembre

13 dicembre

dalle ore 20.30 alle ore 22.00

Faremo gli incontri nelle case private, contattateci per potervi inserire nel gruppo e sapere dove avverrà l'incontro.

Responsabili: Bruna 077 433 18 88 - Prisca 076 528 74 86

**MOVIMENTO
dei
focolari**

Ogni nota al suo posto

Breve corso di lettura della musica

Vi è mai capitato di trovarvi tra le mani lo spartito di una musica? Avete avuto la sensazione che fosse illeggibile?

Se vi interessa capirci qualcosa, **don Sandro** vi propone un breve corso di lettura della musica. Il corso è gratuito. Occorre solo disporre di un computer e di un collegamento internet (sito zoom.us).

Iscrizioni e informazioni: sancolti@gmail.com

don Sandro Colonna, tel. 079 153 02 47

Il corso inizierà dopo Natale, con qualsiasi numero di partecipanti.

Iscrizioni da subito.



Sabato 8 ottobre 2022: Gita pellegrinaggio a Padova

Calendario liturgico parrocchiale - Bidogno

dal 1° settembre al 31 dicembre 2022

Vi rendiamo attenti ai cambiamenti che il Calendario parrocchiale potrà subire, saranno comunicati ogni settimana alle S. Messe, con esposizione all'albo delle parrocchie e sul sito internet www.parcocchiaditesserete.ch.

SETTEMBRE

SABATO 3 Corticiasca	I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.00)
DOMENICA 4 Bidogno	(10.30)
MARTEDÌ 6 Treggia	Feria (17.15)
SABATO 10 Corticiasca	II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.00)
DOMENICA 11 Bidogno	(10.30)
MERCOLEDÌ 14 Bidogno	Festa dell'Esaltazione della S. Croce (17.15)
GIOVEDÌ 15 Tesserete	Memoria della Beata Vergine Maria Addolorata (20.15-21.15) Incontri biblici per adulti in casa parrocchiale - relatore don Ernesto
VENERDÌ 16 Tesserete	Memoria dei Ss. Cornelio e Cipriano (16.30) Benedizione dei bambini delle scuole elementari
SABATO 17 Corticiasca	III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.00)
DOMENICA 18 Bidogno	Festa Federale di ringraziamento e preghiera (10.30)
MERCOLEDÌ 21 Bidogno	Festa di San Matteo Apostolo (17.15)
SABATO 24 Corticiasca	IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.30)
DOMENICA 25 Bidogno	(10.30)
MERCOLEDÌ 28 Bidogno	Feria (17.15)

OTTOBRE

Ottobre mese del Rosario e mese missionario

SABATO 1 Corticiasca	V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE (17.00)
DOMENICA 2 Bidogno	(10.30)
MARTEDÌ 4 Treggia	Memoria San Francesco di Assisi (17.30)

DOMENICA 9

Bidogno (10.30)

MERCOLEDÌ 12 FERIA

Bidogno (17.15)

**SABATO 15 SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO
Chiesa Madre di tutti i fedeli Ambrosiani**

Corticiasca (17.00)

DOMENICA 16

Bidogno (10.30)

MERCOLEDÌ 19 FERIA

Bidogno (17.15)

GIOVEDÌ 20 FERIA

Tesserete (20.15-21.15) Incontri biblici per adulti in casa parrocchiale - relatore don Ernesto

SABATO 22 I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE "Il mandato missionario"

Corticiasca (17.00)

DOMENICA 23

Bidogno (10.30)

MERCOLEDÌ 26 FERIA

Bidogno (17.15)

**SABATO 29 II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE
"La partecipazione delle genti alla salvezza"**

Corticiasca (17.00)

DOMENICA 30

Bidogno (10.30)

LUNEDÌ 31

Tesserete (17.30) Vigilare della Solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE**MARTEDÌ 1 SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**

Bidogno (10.30) Santa Messa Solenne e benedizione delle tombe

MERCOLEDÌ 2 COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Corticiasca (15.30) Santa Messa e benedizione delle tombe

GIOVEDÌ 3 FERIA - ottavario dei morti

Bidogno (17.15)

VENERDÌ 4 SOLENNITÀ DI SAN CARLO BORROMEO, VESCOVO – ottavario dei morti

Bidogno (17.15)

DOMENICA 6 SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Bidogno (10.30)

LUNEDÌ 7 FERIA - ottavario dei morti

Bidogno (17.15)

**MARTEDÌ 8 FERIA - ottavario dei morti
al termine della Santa Messa processione ai rispettivi cimiteri**

Bidogno (17.15)

DOMENICA 13 I DOMENICA DI AVVENTO "La venuta del Signore"

Bidogno (10.30)

MERCOLEDÌ 16 FERIA

Bidogno (17.15)

GIOVEDÌ 17 Tesserete	Memoria di Santa Elisabetta d'Ungheria (20.15-21.15) Incontri biblici per adulti in casa parrocchiale - relatore don Ernesto
DOMENICA 20 Bidogno	II DOMENICA DI AVVENTO "I figli del Regno" (10.30)
MERCOLEDÌ 23 Bidogno	Feria (17.15)
DOMENICA 27 Bidogno	III DOMENICA DI AVVENTO "Le profezie adempiute" (10.30)
MERCOLEDÌ 30 Bidogno	Festa di Sant'Andrea (17.15)

DICEMBRE

DOMENICA 4 Bidogno	IV DOMENICA DI AVVENTO "L'ingresso del Messia" (10.30)
MARTEDÌ 6 Treggia	Memoria di San Nicola, Vescovo (17.15)
MERCOLEDÌ 7 Tesserete	SOLENNITÀ DI SANT'AMBROGIO (17.30) Santa Messa vigiliare della Solennità dell'Immacolata
GIOVEDÌ 8 Bidogno	SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA (10.30)
DOMENICA 11 Bidogno	V DOMENICA DI AVVENTO "Il Precursore" (10.30)
MERCOLEDÌ 14 Bidogno	Memoria di San Giovanni della Croce (17.15)
GIOVEDÌ 15 Tesserete	Feria (20.15-21.15) Incontri biblici per adulti in casa parrocchiale - relatore don Ernesto
DOMENICA 18 Bidogno	DOMENICA DELL' INCARNAZIONE o "della divina Maternità della Beata Vergine Maria" - SOLENNITÀ (10.30)
MERCOLEDÌ 21	Feria Pre Natalizia "dell'Accolto"
CONFESSIONI: Bidogno	Bidogno: 16.00-17.15 (17.15)
GIOVEDÌ 22 Tesserete	Feria Pre Natalizia "dell'Accolto" (20.00) Celebrazione Penitenziale con Confessione Individuale
SABATO 24 CONFESSIONI: Bidogno	VIGILIA DEL NATALE DI NOSTRO SIGNORE Tesserete: 09.00-11.00 / 16.00-17.30 - Sala: 14.00-16.00 (22.00) Santa Messa della Notte
DOMENICA 25 Bidogno	NATALE DEL SIGNORE (10.30)
SABATO 31 Tesserete	VIII GIORNO DELL' OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE - SOLENNITÀ (17.30) Santa Messa con canto del Te Deum di ringraziamento

Intenzioni delle S. Messe

Carissimi parrocchiani, per il prossimo bollettino parrocchiale vogliate farci avere le vostre intenzioni per le S. Messe **entro il 15 novembre 2022**.
Vi ringraziamo della vostra preziosa collaborazione.

Parrocchia di Bidogno

"Buon Cuore"

Contributi versati dal 29.03.2022 al 28.07.2022

Offerente	Importo	Osservazioni
Opere Parrocchiali		
Motta Giancarlo e Olivia, Bidogno	50.00	in ricordo di René Fontana
Borrini Gianni e Trudi, Bigorio	50.00	in ricordo di Angelina Fontana
Bindella Mauro e Franca, Bidogno	100.00	
Dober-Storni Liliana, Männedorf	100.00	
Bignasca-Giovanelli Adele, Davesco	50.00	
Claude Delacretaz, Cheseaux sur Lausanne	100.00	
Domeniconi Thérésine, Bienne	100.00	in ricordo di Michel Domeniconi
Baroni Norma, Sorengo	60.00	
Maggi Edy, Tesserete	20.00	un pensiero ai cari René e Angelina Fontana
Massarotti Anna, Claudio e Emma, Montagnola	50.00	un pensiero ai cari René e Angelina Fontana
Fontana Flavio e Loredana Pepi Fontana	500.00	ricordando i nostri cari genitori
Manzo Rosanna e Antonio, Pregassona	100.00	un pensiero ai cari René e Angelina Fontana
Bindella Angela, Bidogno	50.00	
Pitschen Sonia, Comano	40.00	
Famiglia Quirici-Pellizzoni, Bidogno	100.00	in memoria del 5° anniversario Remo Quirici
Frei Emma Rosa Lucia, Carabbia	70.00	in ricordo di Angelina e René Fontana
Buzzi Lilia, Bellinzona	50.00	in ricordo del marito Livio
Galli Vittorina, Bidogno	20.00	
Sarinelli Delia, Bidogno	100.00	in memoria di Renato e Angelina
Ferrari Maria, Vaglio	100.00	in mem. di Egidio Galli da zia Marisa e Francesco
Varnavici Ana, Bidogno	50.00	
Clara Quattrini-Gobbin, Bidogno	100.00	altare della Madonna San Barnaba
Oratorio Sant'Antonio Treggia		
NN, Treggia	50.00	
Bernasconi Fausto e Adriana, Treggia	50.00	in ricordo di Daniele Mini
Bollettino Parrocchiale		
Buzzi Lilia, Bellinzona	50.00	
Bindella Cecilia, Bidogno	50.00	
Domeniconi Josette Simone, Losanna	50.00	in memoria dei nonni Giuseppina e Eginio
Divina Maestà		
Mohammed Marisa, Bidogno	100.00	in memoria di Egidio e genitori
Richina Ennia e Renato, Ponte Tresa	100.00	in ricordo del caro Bixio Gianini
Fontana Adriana e Celio, Bidogno	50.00	in ricordo di René e Angelina Fontana
Dott. Morach Markus, Auenstein	100.00	
Bindella Cecilia, Bidogno	100.00	
Mohammed-Galli Marisa, Bidogno	100.00	in memoria dei genitori e Gigio
Pro Restauro San Barnaba		
Gianettoni Omar, Gordola	50.00	
Canonica Mirto, Bidogno	100.00	in mem. dei familiari Gemma, Livio e Carolina
Domeniconi Josette Simone, Losanna	100.00	in memoria dei nonni Giuseppina e Eginio

Un sentito grazie a tutti coloro che contribuiscono e partecipano in molti modi alle diverse necessità della nostra Parrocchia